

FARE SISTEMA È LA PRIORITÀ PER MIGLIORARE I SERVIZI

I SERVIZI METEO E CLIMATICI OFFRONO UN SUPPORTO NECESSARIO A MOLTI SETTORI DI ATTIVITÀ E SONO INDISPENSABILI PER UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE, ANCHE IN CAMPO AMBIENTALE. L'AGENZIA ITALIAMETEO SARÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO IMPRESCINDIBILE E DOVRÀ VALORIZZARE LE ECCELLENZE SVILUPPATE NEL TEMPO A LIVELLO REGIONALE.

Sino all'approvazione della legge di bilancio 2018, l'Italia è stato uno dei pochi paesi del mondo industrializzato a non disporre di un servizio meteorologico nazionale civile. Credo quindi che la decisione del legislatore di istituire ItaliaMeteo sia da considerarsi di per sé un successo e un ottimo risultato raggiunto. Indubbiamente, si tratta di un punto di partenza per realizzare un importante riferimento per l'erogazione di indirizzi omogenei e unitari, per lo sviluppo e l'innovazione nel settore della meteorologia e della climatologia a servizio dei numerosi utenti dei tanti settori interessati.

L'agenzia ItaliaMeteo per la meteorologia, climatologia e stato del mare avrà la sua sede a Bologna, che ospiterà, come noto, anche il *data centre* del Centro europeo di Reading, che realizza ogni giorno le previsioni meteorologiche numeriche a beneficio di quasi tutti i paesi europei e che poi vengono specializzate, attraverso i servizi meteo, per le esigenze nazionali.

Una spinta forte all'Italia della meteorologia, ma non solo

È prioritario mettere a sistema quello che c'è di positivo, in una logica analoga a quella del Sistema di protezione civile. Oggi è importante che quel sistema di *governance* si estenda anche agli altri settori e che dia alla meteorologia il ruolo che le spetta per permettere, ad esempio, la diffusione di servizi/prodotti meteo e climatici che offrano il supporto necessario ai tanti settori di attività, come l'ottimizzazione della produzione e del consumo di energia e la sua compravendita nel mercato internazionale, l'ottimizzazione delle pratiche in campo agricolo, nei trasporti terrestri, marini e aerei, nello stoccaggio delle merci, a beneficio del turismo e così via. Se da un lato è evidente l'esigenza di omogeneizzare le attività, i metodi, gli



standard dei prodotti, le linee di ricerca e sviluppo su base unitaria nazionale, unica condizione per poter competere in campo internazionale, dall'altra è necessario garantire il mantenimento delle eccellenze che si sono sviluppate a livello regionale, con i Servizi meteorologici regionali, molti dei quali parte integrante del Sistema nazionale di protezione ambientale.

È evidente, infatti, come negli ultimi anni si sia sempre più affermata la strategicità e l'importanza delle attività delle agenzie regionali nel settore idro-meteo-climatico, soprattutto con riferimento alla rinforzata domanda di supporto che le agenzie sono chiamate a fornire alle pianificazioni e programmazioni regionali nei diversi settori, alle strategie di adattamento e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici in atto, ai servizi climatici per i diversi settori che vanno dalla sanità all'agricoltura, sino al turismo.

È noto come proprio dalle attività dei Servizi meteo delle agenzie regionali si siano sviluppate le applicazioni e le competenze ormai irrinunciabili sui temi della qualità dell'aria. Su quelle capacità si basano la definizione, la valutazione e la verifica dei programmi di misura dei Piani integrati regionali per la qualità dell'aria, che sono la risposta a uno dei problemi ambientali più rilevanti dell'intero paese.

Si pensi poi all'interconnessione con tutti i temi dell'idrologia e della sicurezza idraulica; e ancora, all'incrocio che proprio il mantenimento e il potenziamento di quelle competenze, professionalità e strumenti di modellazione hanno nell'implementazione dei piani di gestione integrati a livello di distretto idrografico, sia per quello che riguarda gli aspetti quantitativi che qualitativi delle risorse idriche.

È necessario, allora, che sin da subito si definiscano le modalità e i contenuti per consentire un rapporto armonico e sinergico tra agenzia nazionale e agenzie regionali. Definire il giusto equilibrio tra le indifferibili urgenze di elaborare linee di indirizzo di metodo e ricerca omogenee a livello nazionale e le attività e le competenze che devono essere mantenute a livello dei Servizi regionali. Strappi e forzature possono essere deleterie, il ruolo del Comitato di indirizzo è in questo fondamentale.

Capacità di agire in rete, fare Sistema sono ancora una volta le uniche risposte possibili.

Giuseppe Bortone

Direttore generale Arpa Emilia-Romagna